Anno XXVI — Lunedì 14 Novembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 272

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

La vita pubblica comincia a risorgere in tutta l'Europa; le vacanze parlamentari e gli ozii autunnali sono giunti al termine.

Domenica abbiamo avuto la giornata elettorale in tutta l'Italia e durante la settimana hanno ripigliato la loro attività; parlamenti in Francia, nel Belgio, in Austria e in Germania.

La politica grande, quella che si basa sulle relazioni fra stato e stato non ha subito però nessuna variazione, rimanendo sempre la situazione generale con tendenza alla calma.

La Russia ha fatto un'ardita domanda al governo ottomano; essa ha rinnovato la richiesta per il pagamento dell'indennità di guerra dovutale ancora dalla Turchia e nel medesimo tempo ha chiesto di poter fare un altro strappo al trattato di Parigi del 1856. Essa vorrebbe che le venisse permesso il passaggio attraverso il Bosforo di navi con munizioni da guerra.

La Turchia si è allarmata a questa richiesta e la Russia, comprendendo che l'insistere non sarebbe ora opportuno, ha fatto una prudente ritirata.

La Russia tiene sempre gli sguardi fissi sui minaretti di S. Sofia, e in ciò sta il pericolo per la pace europea, che non potrà mai essere assicurata, fino a tanto che i popoli della Turchia liberi e indipendenti non formeranno un forte baluardo contro le mire ambiziose russe.

***

Un nuovo attentato dei dinamitardi ha desolato Parigi, proprio pochi giorni dopo che il governo si era mostrato clemente con gli scioperanti di Carmeaux, i quali però, pur acclamando all'avvenimento della rivoluzione sociale, hanno respinto qualunque solidarietà con gli anarchici di Parigi, stimmatizzando gli autori dell'avvenuta esplosione.

Comunque si sia non si può assolutamente negare che i continui e violenti appelli alla rivolta fatti dagli scioperanti, abbiano indirettamente provocato anche gli ultimi eccessi degli anarchici parigini che costarono la vita a quattro persone.

Alla Camera venne mossa un'interpellanza sull'attentato; il governo ha risposto che saprà tutelare l'ordine con energia ed ha chiesto un voto di fiducia, che dalla Camera gli venne concesso.

Noi non siamo partigiani delle misure eccezionali, ma, si potrebbe, in coscienza, biasimare il governo francese se, per tutelare la libertà e la vita dei cittadini, ricorresse a mezzi estremi di rigore forse non tanto legali?

La società ha diritto di essere tutelata, e non avrebbe più diritto al rispetto e nemmeno all'esistenza un governo che si lasciasse imporre da pochi e vili malfattori che agiscono nell'ombra e sono avidi solamente di rapine e di sangue.

Dal Dahomay sono giunte a Parigi notizie di nuove vittorie. La Francia acquisterà nuovi territori in Africa, ma nemmeno questi le recheranno maggior prosperità di quelli che già possiede.

***

Anche a Vienna si è riaperta la Camera. Le sedute tenutesi finora non hanno presentato nulla d'importanza, essendosi trattati unicamente affari di indole locale.

In seguito però quando si discuteranno i bilanci per il 1893 le discussioni si faranno importanti.

La nuova situazione parlamentare creatasi in seguito all'evoluzione del co. Taaffe verso la sinistra, sarà causa di vivacissimi e ardenti dibattiti, che non mancheranno di essere provocati, specialmente dagli czechi.

Dicesi che il governatore del Tirolo abbia intavolato delle trattative coi deputati astensionisti trentini.

Dubitiamo molto che quelle trattative, quand'anche fossero realmente state intraprese, possano condurre ad un risultato soddisfacente.

I trentini vogliono una dieta autonoma italiana a Trento che è quanto dire la completa separazione dal Tirolo, e ciò il governo non vuole concedere.

Nella stampa austriaca si parla molto della nomina del nuovo arcivescovo di Olmütz.

Da più di 300 anni a capo di quell'arcivescovado che ha una rendita di 300,000 fiorini, era sempre un prelato di nobile progenie.

Ora il capitolo ha nominato a successore del cardinale principe Furstenberg il canonico dott. in teologia Kohn, che è figlio di un ebreo fatto cristiano.

Questa nomina ha sollevato molti commenti, e da parte dei liberali essi sono molto benevoli.

Il ministero ungherese è dimissionario e la sua dimissione si avverò più presto di quanto prevedevamo nell'ultima rivista.

La causa più prossima della dimissione e la questione ecclesiastica, rispetto alla quale il partito liberale, dal cui grembo è uscito il ministero, vorrebbe che venisse seguita una politica più ferma nella rivendicazione dei diritti dello stato. Le cause remote però si trovano nella poca abilità che il ministero Szapary ha dimostrato in tutte le questioni più importanti.

Le due Camere frattanto si aggiornarono a tempo indeterminato in attesa che la crisi venga sciolta.

***

La Dieta prussiana si è riaperta col discorso del trono. Il discorso annuncia la presentazione di varii progetti, ma tace completamente sulla politica estera.

Il più importante annunzio, ma il meno consolante, è il *deficit* di 42 milioni di marchi nel bilancio del regno.

Dunque non è sola l'Italia il paese del *deficit*, ma anche la Germania, la nostra fida alleata, si trova a corto di quattrini, avendo fatto il passo più lungo che la gamba non glielo permettesse. In Germania però non si grida al finimondo, non si fa il chiasso e non si proclama ai quattro venti di essere il popolo più pitocco della terra.

Il discorso del trono non accenna nemmeno al nuovo progetto militare, che sarà presentato al parlamento dell'impero.

Questo progetto è sempre il tema prediletto dai giornalisti che lo discutono sotto tutti i punti di vista.

Anche il principe di Bismarck ha parlato del medesimo e lo ha sottoposto a critiche molto acerbe, le quali, dicesi, hanno immensamente dispiaciuto all'imperatore.

In generale il progetto non è molto bene accolto, ma credesi però che sarà approvato dal parlamento con lievi modificazioni.

***

La Costituente del Belgio venne aperta dal re in persona, il quale ha letto il discorso del trono che si occupa solamente della revisione.

Nel giorno dell'apertura avvennero a Bruxelles delle clamorose dimostrazioni in favore del suffragio universale, che, come si sa, venne respinto dalle commissioni della Camera e del Senato.

Le dimostrazioni continuarono durante tutta la giornata e si ripeterono nei giorni successivi, in altre città del regno.

L'ultima parola sull'ardua questione dell'elettorato spetta ora alla Costituente, sopra la quale si vogliono fare pressioni mediante dimostrazioni popolari.

L'istruzione nel Belgio è molto progredita e sotto questo rapporto nulla osterebbe all'introduzione del suffragio universale, nemmeno l'educazione politica, pure molto sviluppata, potrebbe porvi ostacolo; i liberali però temono il subitaneo passaggio dal suffragio ristretto a quello universale e, francamente, non crediamo che abbiano tutto il torto.

Al suffragio universale si deve giungere in tutti gli stati, ma bisogna farlo gradatamente.

***

L'annuale banchetto del Lord Mayor di Londra che si dà la sera del 9 novembre al Guild-Hall, passò quest'anno quasi inosservato. Di solito intervenivano a questo banchetto tutti i ministri, e il presidente del consiglio pronunciava un discorso politico non privo d'importanza.

Quest'anno Gladstone si scusò e non intervenne; vi assistette il solo ministro Kimberlay, che rilevò la buona situazione dell'Inghilterra all'interno e all'estero. Il discorso però si tenne molto sulle generali.

Credesi che questo banchetto perderà sempre più della sua importanza, che assumeva in altri tempi.

***

Una notizia, non inaspettata, ma che ora è certa, è la vittoria dei democratici nell'elezione del presidente della grande confederazione dell'America del Nord.

Non venne ancora eletto il presidente stesso, ma il congresso che lo deve eleggere sortì nella sua grande maggioranza composto di partigiani di Cleveland, democratico.

Il trionfo di Cleveland significa la sconfitta del sistema protezionista inauguratosi coll'adorazione del bill Mac-Kinley. Gli Stati Uniti ritorneranno gradatamente alla libertà commerciale; quest'evoluzione avrà certo influenza anche su quegli stati europei che in questi ultimi tempi si mostrarono ferventi fautori del protezionismo.

La vittoria democratica venne salutata con gioia a Nuova York e in tutte le principali città dell'Unione, che vedevano diminuire la loro prosperità in seguito alla introduzione della politica commerciale proibitiva sulle merci europee.

Sparirà così l'anacronismo d'un grande e libero stato ritornato economicamente indietro d'un secolo.

***

Le considerazioni sul risultato delle elezioni è divenuto già un tema vecchio sul quale i giornali si sono sbizzarriti a sufficenza, e quando si è detto che i deputati che dichiararono d'accettare il programma ministeriale, sono in maggioranza, si è detto tutto.

Se questa maggioranza poi si conserverà fida e durerà a lungo, su di ciò non si possono certo far ora previsioni.

La conclusione che sorge spontanea dalla lettura dei diversi giornali non è però punto bella. Pare che nelle elezioni testè avvenute sia mancata quella caratteristica che, in fatto d'elezioni, non dovrebbe mai mancare: la sincerità.

Quasi tutti i giornali ammettono che vi sono numerosi casi di broglio elettorale, di corruzione, di pressioni inaudite.

E non stentiamo a credere che in queste affermazioni ci sia molto di vero.

Nella recente lotta si è trattato più di persone che di principii, e perciò non si è punto abbadato ai mezzi, purchè si sia potuto far trionfare il candidato dal proprio cuore.

La sostituzione delle persone ai principii si deve in parte all'abbassamento del carattere della generazione che sorge e, in parte, alla poca fede che si è impadronita di molti sulla bontà del sistema parlamentare.

Ora poi appare sempre più con maggior evidenza come sia stato intempestivo e inopportuno l'allargamento del voto, che fece sorgere migliaia e migliaia di elettori incoscienti che con facilità si lasciano illudere da chi sa meglio darla ad intendere con frasi d'effetto, oppure si lasciano corrompere da abili mestatori.

Ritornare indietro sarebbe ora un'enormità; dovebbero però i cittadini più illuminati e le associazioni istruire le masse sull'altissimo significato e sull'importanza del diritto di voto.

La nuova Camera dovrà giudicare con severità e imparzialità sull'origine di se stessa, rimandando alla prova delle urne tutti quei deputati che risulteranno non essere stati eletti dalla libera volontà dei mandanti.

Udine 13 novembre 1892.

Asuerus

L'odio dei preti contro Renan

Il *Correspondenzblatt für den Clerus Oesterreichs*, che dal nome si capisce essere un giornale clericale, scriveva che Alessandro Dumas, dopo la morte di Renan affermasse «in forma autentica» che il Renan aveva ricevuto dal barone Rothschild un milione di franchi per scrivere la *Vita di Gesù*, e che d'altronde lo stesso Renan non si faceva riguardo di confessarlo pubblicamente.

La *Neue Freie Presse*, mediante il proprio corrispondente parigino fece pervenire al Dumas il suddetto giornale; in seguito a che l'Accademico francese rispose con la seguente lettera:

«Signore! Questo giornale clericale è incorso in errore — probabilmente intenzionale, come sono il maggior numero d'errori dei giornali clericali. Renan stesso nella sua ultima opera *Fogli sparsi*, accennando a tutte le sciocchezze e calunnie dette e stampate sul conto suo, scriveva: «Soffersi senza protestare che si pubblicasse che io avessi ricevuto un milione dal signor Rothschild per scrivere la *Vita di Gesù*. Dichiaro anticipatamente che, se si pubblicasse il facsimile della mia quitanza, neppure allora reclamerei.

Nelle osservazioni con cui accompagnai la pubblicazione della mia *Principessa di Bagdad*, citai questa calunnia quale esempio di ciò ch'è capace d'inventare e diffondere l'odio — clericale od altro — contro un uomo di genio ed onorato. Io nutriva per Renan grande ammirazione, massima stima e viva simpatia. Esternai questi sentimenti pubblicamente ogni qualvolta ebbi occasione di parlare o scrivere di lui. Sfido questo giornale clericale di fornire la prova della stolida accusa lanciatami.

A. DUMAS».

Le banche d'emissione

Sulla questione delle Banche autorizzate ad emettere carta moneta molti scrissero e con grande competenza.

Lamentasi bensì che per la loro forma troppo elevata, la lettura dei loro scritti sia stata insufficiente a far capire al pubblico l'importanza della questione trattata; così che noi crediamo non inutile qualche notizia sulla origine delle suddette Banche. — Come i nostri lettori sanno, sei sono gli Istituti di credito ai quali è concesso il privilegio di emettere carta-moneta, e sono:

1. La Banca Nazionale nel Regno;
2. La Banca Nazionale Toscana;
3. La Banca Romana;
4. La Banca Toscana di Credito;
5. Il Banco di Napoli;
6. Il Banco di Sicilia.

— La *Banca Nazionale del Regno*. Sino dal 1834 esisteva a Genova una Banca di sconto, di deposito e conti correnti, con un capitale di quattro milioni, e colla patente 16 ottobre 1847 veniva fondata la Banca di Torino con un capitale pure di quattro milioni.

In seguito alle convenzioni del 26 settembre e del 3 ottobre 1849, approvate con decreto reale del 14 dicembre successivo, le due Banche si fusero, costituendo la Banca Nazionale Sarda.

La legge dell'11 luglio 1852 accordò che il capitale della Banca fosse portato a trentadue milioni, e poscia con decreto legislativo del 10 ottobre 1859 la Banca veniva autorizzata a portare il proprio capitale a quaranta milioni. In appresso le banche di Parma e quella di Bologna in seguito alle deliberazioni del 14 e 15 febbraio 1861, si davano alla Banca Nazionale, la quale rimborsava con L. 500 le azioni da L. 500 della Banca di Parma, e con L. 580 quelle della Banca di Bologna di scudi cento. Una tale operazione veniva approvata dal decreto 24 febbraio 1861. Alcuni anni dopo, la Banca Nazionale fu facoltizzata con regio decreto 29 giugno 1865 ad emettere altre 60 mila delle proprie azioni. Nel 1867, quando il Veneto venne unito all'Italia, la Banca fu autorizzata, con regio decreto 22 agosto, ad emettere n. 7500 delle azioni riservate.

Il capitale di questo istituto è di L. 150 milioni, con una circolazione normale di 250 milioni, consentita oggi in 589,834,923. Ha n. 82 sedi e succursali, oltre ad un gran numero di corrispondenti nei minori centri.

— La *Banca Nazionale Toscana* ebbe vita da un decreto firmato da Leopoldo II, granduca di Toscana, in Firenze, il di 30 dicembre 1857. Il capitale di questa Banca è di lire 21,000,000 con una circolazione normale di 63 milioni consentita oggi in 100,948,766. Ha n. 15 sedi e succursali.

— La *Banca Toscana di Credito* venne autorizzata da un decreto firmato da Ricasoli, presidente del Consiglio dei ministri, e ministro dell'interno, dato in Firenze il 12 marzo 1860.

Il suo statuto venne approvato con decreto del governo di Toscana 17 marzo 1860, e modificato con decreto 20 giugno 1867. Ora il capitale di questa Banca è di cinque milioni, con una circolazione normale di 15 milioni consentita oggi in 18,031,020. Non ha succursali. Ora si chiede di fondersi colla Nazionale Toscana.

— La *Banca Romana* venne fondata dal governo pontificio con notificazione del 29 aprile 1850. Il capitale era di L. 4,375,000 con facoltà di elevarlo a L. 10.750.000. Entrò nel 1871 a funzionare come banca di emissione nel Regno d'Italia. Ora la detta Banca ha un capitale di 15 milioni con una circolazione normale di 45 milioni, oggi consentita in 71,535,463. Ha tre succursali. A preferenza essa rende i suoi servigi ai grossi affittuari e mercanti di campagna.

— Il *Banco di Napoli* è il più antico di tutti gli istituti d'emissione. Esso sorse nel 1791 mediante la fusione di sette Banchi o Monti di pietà, esistenti nel Napoletano, i quali ricevevano depositi in denaro e rilasciavano Fedi e Certificati di deposito trasmissibili mediante girata. Ora, il capitale del Banco è di L. 48.750,000 con una circolazione normale di L. 146 250,000, consentita oggi in L. 250,329,407. Ha n. 20 succursali.

Il *Banco di Sicilia* trae la sua origine dalle due Casse di Corte istituite con R. decreto del 7 aprile 1843 a Palermo ed a Messina, e dipendenti dal Banco delle Due Sicilie che aveva sede a Napoli. Il Banco di Sicilia ha un capitale di L. 12,200,000 con una circolazione normale di L. 36,600,000, consentita oggi in L. 60,970,597. Ha n. 10 succursali.

L'anzianità alla Camera

Diamo l'elenco dei deputati che faranno parte della nuova Camera e che hanno un maggior numero di legislature non contando l'attuale.

Hanno 12 legislature Domenico Berti e Biancheri: fra i due è più anziano il Berti che entrò con la IV e mancò poi nella VI: il Biancheri, entrato con la V. conta ininterrottamente le 12 legislature.

Hanno 11 legislature gli onorevoli Coppino, Mordini, Zanardelli.

Contano 10 legislature gli on. Crispi, Di Sandonato, Lazzaro, Miceli, Nicotera. Sono in ballottaggio Bonghi e Lovito, pur essi con 10 legislature.

Hanno 9 legislature gli onorevoli Damiani, Di Blasio, Ercole, Marazio, Mussi, Seismit-Doda, Villa.

Con 8 legislature tornano alla Camera Barazzuoli, Berti Ludovico, Brunetti, Di Rudinì, Lacava, Laporta, Merzario. E' in ballottaggio, con pari anzianità l'onorevole Comin.

Contano 7 legislature gli onoreveli Boselli, Branca, Cadolini, Capozzi, Della Rocca, Lanzara, Luzzatti Luigi, Parpaglia, Quartieri, Sorrentino, Visocchi.

Contano 6 legislature gli onorevoli Amadei, Baccelli, Basetti, Brin, Chinaglia, De Riseis Giuseppe, Farina Nicola, Florena, Genala, Martini, Raggio, Sacchetti, Suardo Alessio, Vacchelli.

Degli anziani non tornano invece alla Camera, fra quelli che si ripresentarono candidati, Billi con 7 legislature, Cavalletto con 10, Cavallotti con 7, Cocozza con 6, Corvetto con 6, Gandolfi con 6, Panattoni con 6, Plebano con 6, Salaris con 10, Taiani con 6, Vollaro Saverio con 9.

I membri del governo hanno la seguente anzianità:

Giolitti, presidente del Consiglio, tre legislature.

Ministri: Brin 6, Lacava 8, Martini 6, Bonacci 5, Genala 6, Pelloux 4, Grimaldi 5, Finocchiaro-Aprile 3. L'onor. Di Saint-Bon appartiene al Senato.

Sottosegretari di Stato: Rosano 3, Carenzi 1, Corsi 1, Di San Giuliano 3, Sani Giacomo 4, Nocito 5, Ronchetti 4, Lanzara 7, Fagiuoli 2. Delle prime tre legislature non vi è nessuno nella Assemblea elettiva.

LA DURRA
all'esposizione italo americana

Si ha da Genova, 12:

Nel giardino a sud della mostra italo-americana, e precisamente vicino al suo bianco chiosco, il signor Generoso Ga-

limberti, di cui sono noti i molti lavori per dare incremento al commercio italiano, ha seminato la *durra* ed essa crebbe e fruttò in modo soddisfacente.

Due sono le qualità della *durra*, di cui il signor Galimberti esperì l'acclimatazione nel giardino della mostra, cioè quella a sfoglio dell'Abissinia e quella a pannocchia della Siria; entrambe le qualità diedero ottimi risultati.

Non è più necessario ora di recars nell'Africa o nella Palestina per ammirare lo sviluppo di queste piante, ma basterà per persuadersi meglio entrare nel recinto dell'esposizione italo-americana. Frattanto sarà opportuno che gli agricoltori ed i negozianti di granaglie si interessino di questo prodotto, che per ricchezza di semi e per bontà di foraggio è destinato a sostituire il granoturco e la segala.

L'elezione di Cleveland

New-York 11. Ecco gli ultimi risultati conosciuti sull'elezione presidenziale: Cleveland ebbe 267 voti, Harrison 118 e Weaver 27. Sono ancora dubbi 32 voti degli Stati dell'Ohio e della California. Ad ogni modo però l'elezione di Cleveland a presidente degli Stati Uniti rimane assicurata.

Bell'esempio di fierezza nazionale

Per una scuola tedesca nel Trentino

Folgaria è un grosso comune che ha le sue varie frazioni sparse sui monti che separano, fra Trento e Rovereto, la valle dell'Adige da quella dell'Astico. La sua popolazione era, qualche secolo addietro, formata in parte da tedeschi introdottivi dai vescovi di Trento. Sopra Folgaria, come sui pochi altri comuni del Trentino che hanno piccola parte della loro popolazione d'origine germanica, si sono sempre rivolti gli sforzi dei germanizzatori. E' noto che tre anni addietro il comune di Lavarone rifiutò fiorini 6000 che gli erano stati lasciati in testamento per la fondazione di una scuola tedesca. Un fatto simile avvenne ora a Folgaria, come informa la seguente corrispondenza:

In una sua recente seduta il Consiglio comunale di Folgaria dava una nuova prova dell'attaccamento alla propria nazionalità di tutto il nostro popolo dalla città alla montagna, attaccamento contro cui viene a frangersi, come uno scoglio di granito, tutto il fanatismo di chi vorrebbe imporgli una lingua forestiera, una civiltà, rispettabile finchè si vuole, ma che non è la sua.

Al Comune di Folgaria veniva presentata una domanda della Sezione di Francoforte dello Schulverein, con cui si chiedeva il permesso d'erigere in quel paese una scuola tedesca. L'onorario per il maestro, i libri, l'alloggio, tutto veniva pagato da quei signori di Francoforte, del cui generoso interessamento per le cose nostre ci duole di non poterli ringraziare come si deve. Il fatto che per l'erezione di quella nuova scuola non veniva chiesto il sacrificio di nessuna fra le scuole italiane già esistenti, si sperava dovesse riuscire di potente argomento in favore di quella domanda.

Ma tutte le blandizie, tutti favori non valsero ad accalappiare quei bravi montanari, che colla fierezza propria delle nostre popolazioni alpine, respingevano la domanda, dichiarando che essendo scritta in tedesco, non erano obbligati ad intenderla e di rispondere ad essa.

Non valse quella prima lezione, e si tornò a presentare la domanda tradotta questa volta in italiano. Nella seduta del 6 corrente, in cui si doveva trattarla, il Consiglio comunale a grande maggioranza di voti decise di respingerla senz'altro, senza neppur entrare in discussione sopra di essa.

Se i nostri avversari, a cui facciamo le più vive condoglianze pel nuovo fiasco riportato, volessero riflettere sopra questa ripulsa sdegnosa che noi con legittimo orgoglio registreremo accanto ai nobili rifiuti di Lavarone, di Brentonico e tanti altri, dovrebbero persuadersi dell'inutilità dei loro sforzi.

Questo della nazionalità non è un vessillo alzato da pochi *italianissimi* delle città, come essi vanno predicando ai quattro venti sui giornali pangermanisti; è la imponente resistenza di tutto un popolo a tutte le corruzioni, a tutte le pressioni, che cercano di svisarne l'indole; è la ferma risoluzione di lottare fino all'ultimo prima che questi monti, a cui ci sentiamo legati con affetto di figli, vengano chiamati con altro nome di quello che loro han dato i nostri padri.

A. P.

ELEZIONI POLITICHE

Il deputato de Puppi

Leggesi nel *Forumjulii*:

Ora che il vento della passata lotta elettorale, come fu, si tace, deve la città nostra pensare più seriamente, ai casi suoi. Chè ripetute sconfitte in campi diversi indeboliscono se non annientano ogni più rigogliosa esistenza, e lo si è visto nella storia e nel presente nostri. Perciò per le future elezioni dobbiamo educarci ad una lotta virile più di principi, che di persone, e frattanto accettare lealmente il fatto compiuto. D'altronde nella breve legislatura passata il neo deputato si prestò efficacemente pel nostro Collegio, onde la stessa Giunta Municipale fu a ringraziarlo; ed è gentiluomo, per cui stimerà gli stessi avversari di ieri, i quali non abbandonarono mai il candidato loro concittadino nella preveduta sorte contraria delle urne.

cp.

Il ballottaggio nel collegio di Palmanova

La vittoria di Solimbergo

L'on. *Giuseppe Solimbergo*, come speravamo e prevedevamo, riuscì eletto con una maggioranza di *1521 voti*. Siamo lieti di questa vittoria che rimanda alla Camera un egregio comprovinciale al quale nella presente lotta abbiamo dato tutto il nostro appoggio.

N. delle Sez.	COMUNI	Elettori inscr. n. liste	Elettori votanti	Solimbergo	Terasona
1	Palmanova	319	178	55	121
2.	»	334	186	58	126
3	Bagnaria Arsa	234	172	12	154
4	Carlino	107	76	71	5
5	Castions di Strada	160	107	82	23
6	Gonars	164	97	39	58
7	Latisana	282	351	220	123
8	»	267			
9	Lestizza	392	402	246	121
10	»	220			
11	»	1[illegible]6			
12	Marano Lagunare	136	103	95	4
13	Mortegliano	329	414	373	34
14	»	292			
15	Palazzolo-Muzz-Prec.	279	215	196	10
16	Pocenia	150	104	79	25
17	Porpetto	169	113	37	72
18	Rivignano	370	283	280	1
19	Ronchis	1[illegible]3	125	89	36
20	S. Giorgio Nogaro	345	435	393	30
21	»	314			
22	S. M. la Longa con Bicinicco	320	227	122	98
24	Teor	123	84	79	5
24	Trivignano	243	171	106	65
	Totale degli elettori	59[illegible]7	3842	**2632**	1111

Ieri in tutto il collegio di Palmanova venne diffusa la seguente lettera:

Scritta la mia Lettera agli Elettori mi sono imposto e ho mantenuto, per tanti delicati riguardi, il più assoluto riserbo.

Questo deve essere a tutti noto.

Ma all'ultima ora, nel pomeriggio di sabato, si divulgava un odioso libello anonimo, dove si parla di accordi di trattative, e d'altre indegnità.

Per quanto mi riguarda, nessuno le crederà; chi le ha scritte sa di mentire.

Io mi sento così sicuro che non degno nemmeno del mio disprezzo il libellista e il libello.

Rivignano 13 Novembre 1892

G. SOLIMBERGO

I ballottaggi nel Veneto

A *Treviso*, nonostante l'accanita opposizione degli avversari riuscì eletto il *comm. Giuseppe Giacomelli*, nostro concittadino.

E' un ottimo riacquisto che fa la Camera, specialmente in questi momenti nei quali la parte finanziaria ha tanta importanza.

A *Conegliano* è riuscito l'avvocato Schiratti contro *Ruggero Bonghi*. Deploriamo vivamente l'esclusione dalla Camera d'uno dei migliori ingegni d'Italia.

A *Venezia*. Nel II collegio venne eletto il barone Treves, appoggiato dalla *Gazzetta* contro il prof. Manzato, appoggiato dall'*Adriatico*.

Nel III collegio il conte Tiepolo, appoggiato dalla *Gazzetta* ebbe una maggioranza di pochi voti sul suo competitore comm. Ricco, appoggiato dall'*Adriatico*.

Non venne però fatta la proclamazione, avendo le riunioni dei seggi deliberato di rimettere gli atti alla Camera.

Collegio di Cittadella. Venne eletto l'egregio dott. *Wollemborg*, che sarà alla Camera un coscienzioso e competente rappresentante degli interessi agrari. Suo competitore era il chiarissimo prof. *Alessio*, che pure vorremmo veder eletto nella rappresentanza nazionale.

Collegio di Lonigo. Riuscì il Donati di opposizione, contro il Negri, ministeriale.

Collegio di Isola della Scala. Eletto Calderara radicale ministeriale contro Romanin Iacur, opposizione.

Fuori della regione

Milano, II collegio. Ponti, moderato, eletto, contro De Cristoforis, radicale.

Roma, II. Simonetti, ministeriale, eletto, contro Montenovesi, radicale.

Bergamo. Eletto Cucchi Luigi, ministeriale, contro Suardi, opposizione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 14 novembre 1892

	13 novembre 12 m.	3 p.	9 p.	14 novembre 8 ant.
Temperatura	92	9.2	6.6	4.1
Pressione atmosferica	754	754	754.7	755.7
Provenienza dei cirri				
Acqua caduta nelle 24				
Stato del cielo	Coperto.			

Mass.	Min.	Media	Min. all' ap.
10	6	7.6	1.8

NOTE. Sereno

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	6.59	leva ore	1.33m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.
Passa al meridiano »	11.41.28	tramonta ore	2.35 s.	— 18°26'34''
Tramonta ore »	4.24	età giorni	24.7	
Fenomeni		Fase		

Il comm. Giuseppe Giacomelli e l'insurrezione friulana del 1864.

In occasione della recente lotta elettorale Luigi Pastro, vecchio patriota e distinto scrittore, ha scritto la seguente lettera al direttore della *Gazzetta di Treviso*:

Carissimo Santalena,

E' storia vecchia! Risale al 1864 quando il patriotismo trovavasi ogni giorno alle prove del fuoco. Io però ci tengo alla vecchiaia del patriotismo, perchè come quella della *nobiltà* e quella del *vino*, parmi guadagni coll' età.

Nel Veneto o, si potrebbe dire, in Italia, in quell' epoca due partiti rispettabilissimi concorrevano a fatti al compimento della indipendenza: il partito moderato e quello d' azione.

In quell' epoca appunto parve a Mazzini opportuna una insurrezione nel Friuli; e Mattei a Treviso, e Cella ad Udine (presidenti dei rispettivi Comitati d' Azione) si adoperarono a provocarla. Il vecchio medico Andreuzzi con giovanile slancio raccolse i primi elementi, e il colonnello Tolazzi, ed il maggior Ciotti, garibaldini (del valore ed ardimento dei quali non è per fortuna ancora spenta la memoria) si portarono a capitanarla. Il partito moderato, diretto da **Giuseppe Giacomelli,** più calmo e più riflessivo, sebbene egualmente interessato, disapprovava l' inconsulto ardimento, ma non riescì ad impedirne l' attuazione.

Soprafatti dal numero stragrande degli Austriaci, il Colon. Tolazzi, Ciotti e compagni dovettero ritirarsi, e rifugiarsi nei boschi. Privi di ogni mezzo e di denari, ricorsero invano ai comitati del loro partito, che non poterono, o non seppero venir in loro soccorso. In tale frangente il Colon. Tolazzi ricorse al Comitato Moderato, cioè al suo presidente **Giuseppe Giacomelli**, ed Egli (quello stesso che oggi chiamano l'Austriacante) non ci pensò due volte, non ricordò d'aver disapprovata quella insurrezione, non pensò che quegli sventurati appartenevano ad un altro partito politico, ma si occupò a soccorrerli, a salvarli. Mandò quaranta marenghi ed un cavallo, ed indicò loro il modo di sottrarsi a sicura morte (la testa di Tolazzi avea la taglia non so se di dieci o più mila fiorini). E marenghi e cavallo indicazioni son poca cosa, in confronto al pericolo di essere scoperto e senza alcun dubbio fucilato.

Questo brano di storia patria, che la modestia di **Giacomelli** avrebbe lasciato in oblio, io la ho da quello stesso, che mandato da Mazzini per soccorrere Tolazzi e compagni dopo la dispersione, lo incontrava salvo a Torino ed ebbe naturalmente dallo stesso il racconto del modo, dei mezzi, e di chi glieli aveva offerti per sottrarsi alle ricerche della Polizia Austriaca. Questo signore, uno dei più fieri Garibaldini, devoto al suo partito, ma amico del vero e sdegnoso della calunnia contro quel Patriotismo che Egli mette al disopra di tutto, mi narrò il fatto, e mi permise di comunicartelo.

Ad altri l'esagerazione, a noi basta la storia.

Tuo amico

L. PASTRO

Consiglio Comunale

Nella prossima tornata del Consiglio Comunale che avrà luogo venerdì 18 corrente, in seduta privata verranno scelti i graziati del lascito Bartolini.

La Società operaia generale di M. S. ed istruzione in Udine

ha indirizzato il seguente appello alle più cospicue per one della città:

Le condizioni sanitarie che nella stagione critica da qualche anno tengono preoccupati gli animi nella nostra città, il pericolo per quest'anno scongiurato di invasione colerica, ed il dubbio che nel nuovo anno questo possa farci una non desiderata visita; hanno determinato la Società operaia, previe intelligenze da prendersi colla locale Congregazione di carità ed Amministrazione delle cucine popolari, a prevenire le funeste conseguenze che ne deriverebbero dalla epidemia, disponendo acciò sia a tempo provveduto per una razionale distribuzione di minestre ad operai disoccupati ed ai poveri; onde mercè un vitto sano e nutriente sia scongiurata la gravità delle malattie che eventualmente potessero infestare la nostra città.

La Società operaia si fa quindi iniziatrice di una soscrizione per offerte destinate all'acquisto di minestre e fa caldo appello a cittadini d'ogni classe e più specialmente ai propri soci, acciò, mercè l'opera collettiva venga a raggiungersi il filantropico intendimento.

Le oblazioni si ricevono all'ufficio della Società operaia e presso la libreria Gambierasi.

Con tutto rispetto.

Udine 3 novembre 1892

La Direzione

Giuseppe Flaibani, vice-presidente — Giovanni Gambierasi, Angelo Tunini, Valentino Brisighelli, direttori.

Dazio e palanche

Allorquando coloro cui hanno il compito di tener a posto la gente sonnecchiano, sorge la *baraonda*, ma non quella *tanto gioconda* di cui accennò il Beppe Giusti nelle sue memorie di Pisa.

La *baraonda* alla quale alludo qui, è quel voler permettersi tanti e tanti a fare ciò che è mal fatto e che si dovrebbe trovare il modo d' impedire.

Fra le varie cose biasimevoli che oggi avvengono anche qui in Udine, ne noto una di cui sono colpevoli gli ufficii daziarii alle porte della città.

Ecco il fatto:

Sabato 12 corr. una donna aveva a daziare del vino e della sugna per l' importo di L. 3.45. Essa si fece a soddisfare il suo debito in *palanche* tutte patriotiche. Lo si crederebbe? Il ricevitore, probabilmente per ottemperare ad ordini ricevuti, rifiutò le *palanche* e le rifiutò tanto recisamente, che, se per caso quella donna non avesse avuto due lirette d' argento, non avrebbe potuto entrare in città col suo vino e colla sua sugna, e dovette ancora contrastare affinchè fossero accettate le poche palanche occorrenti a saldare il conto.

In questi giorni quindi nei quali per effetto di patriotismo, la moneta spicciola è quasi mancante, trovandosi della *brava gente* la quale per amore di qualche quattrino incetta l'argento e l'oro per spedirlo all'estero, cagionando tanti imbarazzi al paese proprio, — che un ufficio daziario si faccia lecito di rifiutare un piccolo pagamento in palanche, è una vera *porcheria*, e non si capisce lo scopo, se non fosse quello che anche la gente del dazio voglia fare qualche guadagnino come tanti altri, è sempre per *amor di patria*.

Ma se coloro che hanno il potere ed il dovere di far tirar dritto gli altri, tenessero gli occhi aperti, le cose andrebbero diversamente, e non saremmo in piena *baraonda*.

Uno di altri tempi

Società Dante Alighieri

Essendo prossima la chiusura dell'esercizio finanziario del 1892, ed occorrendo integrare il fondo destinato alle scuole italiane fuori del Regno, la Presidenza del Comitato di Udine prega i consoci, che ancora non lo avessero fatto, di versare l'importo della tassa (tre lire per semestre) alla Banca cooperativa udinese, la quale gratuitamente funge da esattrice della *Dante Alighieri*.

La riproduzione di uno scritto condannato

Nell'ultimo numero della *Cassazione Unica* si legge una importante sentenza della Corte Suprema di Roma in materia di stampa e nella quale fra l'altro fu stabilito che la disposizione dell'articolo 9 della legge sulla stampa, per il quale è vietata la riproduzione sia fatta in pubblicazioni periodiche, non solo allo stampatore ma anche al gerente; e inoltre la Cassazione ritenne che, perchè il reato della vietata riproduzione esista, non è mestieri che la condanna dell'articolo sia divenuta definitiva; basta che si tratti di uno scritto condannato.

Contro la erigenda latrina in via del Gelso

Ci scrivono: Sta bene che si faccia una pubblica latrina nelle vicinanze del ponte di Poscolle, ma ci pare mal scelta la località in un posto troppo aperto e troppo in vista, come sarebbe lo spazio occupato dal vetusto gelso.

Erigendo la latrina in quel posto verrebbero danneggiati tutti i frontisti proprietari di case, poichè gl' inquilini se ne scapperebbero.

I *frontisti* anzi presenteranno un ricorso al Municipio.

(*Segue la firma*)

Ai giovani studiosi

Il 12 del venturo dicembre avranno luogo a Roma gli esami teorico-pratici per i Periti chimici-igienisti come della Legge 22 dicembre 88.

A quanti aspirano quindi alla vantaggiosa posizione di direttori dei laboratori chimici Municipali si apre il mezzo di conseguire il diploma per potervi aspirare e non dubitiamo che fra i tanti nostri giovani studiosi ve ne saranno molti che vorranno tentare la prova degli esami.

La Commissione esaminatrice è la stessa dell'anno decorso riconfermata nelle persone dei sigg. professori comm. Pagliani, senatore, Cannizzaro e cav. Babbiano, Monani e Piutti, quest'ultimo friulano, uscito dal nostro Istituto Tecnico.

Arresto e contravvenzione

Le guardie di città arrestarono ieri Salvadori Luigi d'anni 42 di Latisana perchè sorpreso a questuare, e dichiararono in contravvenzione per molesta ubbriachezza Passoni Domenico d' anni 42 da Buttrio.

Crisi nel Municipio di Pordenone

Scrive il *Tagliamento*:

In seguito ad una votazione del Consiglio, nell'ultima sua adunanza, l'assessore conte Riccardo Cattaneo ha presentato le sue dimissioni ed i motivi che a ciò lo indussero sono, a nostro avviso, perfettamente logici e giusti.

Si trattava della classificazione delle strade comunali, e su questo importante argomento, che potrebbe implicare pel Comune la possibilità di rilevantissimi oneri non strettamente necessari, il co. Cattaneo, a ciò delegato, presentava una dettagliata relazione e le relative proposte alla Giunta prima, che senza discussione le approvava, ed al Consiglio poi, il quale non ha creduto di poterle accogliere.

Fin qui nulla di straordinario; — ma dove la cosa cambia d'aspetto, è nel caso stranissimo che, al voto contrario del Consiglio si associarono gli assessori presenti alla seduta della Giunta, nella quale il rapporto del co. Cattaneo era stato comunicato senza sollevare alcuna obbiezione, mentre gli assessori, compreso il Sindaco, non intervenuti a quella seduta, votarono in Consiglio nel senso favorevole alle proposte che il detto co. Cattaneo a buon diritto riteneva di fare, non a nome suo soltanto, ma a quello di tutti i suoi colleghi.

La singolarità del caso non ammette commenti, ed è tale che non concede, ci pare, al co. Cattaneo di cedere alle posteriori cortesi pratiche fatte presso di lui dalla Giunta perchè receda dalla sua decisione.

Una disgrazia al capo stazione di Pontebba — Il passaggio dello Czarevitch.

Ci scrivono da Pontebba 12 novembre 1892:

Ieri sera verso le 5 questo Capo Stazione principale, sig. Lessen, per far più presto a recarsi a casa, e schivare cioè di girare tutto attorno a un treno merci fermo sul binario che egli dovea attraversare, montò sulle staffe di un vagone per discendere dall'altra parte; era quasi a terra quando scivolò e cadde pesantemente al suolo; sollevato parea che avesse riportata una leggera ammaccatura al braccio sinistro tanto che egli recossi poco dopo al treno di partenza. I dolori però andarono aumentando in guisa allarmante tanto che chiamato il medico si constatò trattarsi, di grave frattura dell'osso presso alla spalla.

Pontebba è spiacentissima della disgrazia toccata all'egregio Capo il quale nel breve tempo che risiede fin questa

stazione si è già coltivata la stima, la simpatia di tutti e l'affetto in ispecial modo dei suoi dipendenti. A lui auguriamo una pronta guarigione ed i nostri migliori conforti alla sua signora di cui condividiamo il dolore.

Lo *Czarevitch Nicolò delle Russie*, con numeroso seguito passò stamattina alle 9.45 col treno diretto N. 54 da Pontebba proveniente da Atene Via Brindisi, dopo aver assistito alle feste per le nozze d'argento dei Reali di Grecia. Si fermò circa 20 minuti a Pontafel dove lo aspettava un generale austriaco in alta tenuta circondato da tutti gli impiegati di quella stazione con alla testa il loro Capo sig. Scaglia e l'I. R. Commissario Superiore di Polizia sig. Lodi. Lo Czarevitch prosegui quindi per Vienna in un vagone speciale mandato per l'occasione dall'imperatore, d'Austria, mentre sulle ferrovie italiane viaggia in vagone a letti della Compagnia Internazionale.

Vir.

Arresto

In Bagnaria Arsa venne arrestato Mecchia Pietro siccome autore del furto di L. 50 commesso nell'ottobre scorso in danno di Marzini Martino e mediante scasso di un armadio.

La tisi polmonare. — L'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal Chimico Mazzolini di Roma alle sue altre ottime proprietà riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tubercolare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa proposizione e valga per tutti quello d'un ufficiale del nostro esercito che per discrezione non nominiamo, provvenendo da malsani genitori era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricorse al Mazzolini che sottoponendolo alla cura della sua Pariglina e quindi a quella di questa mirabile acqua che è a base di fosfato di ferro e calce in pochi mesi lo guari, ed ora avanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche ora l'uso dell'acqua ferruginosa ricostituente. Per le sue potenti virtù, per l'immenso uso che se ne fa in tutta Europa è l'unica specialità premiata all'Esposizione mondiale di Barcellona, Bruxelles, Colonia e *Parigi!* Essa si vende in bottiglie da L. 1.50; nello stabilimento chimico farmaceutico ove si prepara, via 4 fontane 18, e presso le principali farmacie d'Italia; per spedizioni aggiungere cent. 70 per pacco postale che ne contiene 2 bottiglie. Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 6 novembre al 12 novembre

Nascite

Nati vivi maschi — femmine —
» morti » — » —
Esposti — » —

Totale maschi — femmine — = —

Morti a domicilio

Antonio Pascoli fu Pietrò d'anni 56 linaiuolo — Giuseppe Venturini fu Francesco d'anni 51 vetturale — Domenico Vizzi fu Giuseppe di anni 79 agricoltore — Alba Rigo di Giuseppe di mesi 1 — Angelo Lugano fu Domenico di anni 64 zoccolaio — Giovanni Zuliani di Luigi di mesi 3 — Antonia Rojatti di Paolo d'anni 18 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Giuseppina Valnesi di mesi 3 — Antonio Peruzzi fu Valentino d'anni 50 vetturale — Giuseppe Margheretto fu Francesco d'anni 38 fabbro ferraio — Maria Gospirotti di mesi 3 — Erminia Floreancig di Filippo d'anni 8 scolara — Giovanni Sabutto di anni 7 scolaro.

Morti nell'Ospitale Militare

Bartolomeo Marrè di Gio Batta d'anni 23 soldato nella 5 compagnia di sanità.

Totale N. 24

dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni

Giacomo Piutti fonditore con Maria Cantoni cucitrice — Vittorio Barei filarmonico con Elisabetta Vecchio casalinga — Antonio Oreste Mattiussi possidente con Maria Cantoni casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Vittorio Midene falegname con Anna Bidichini casalinga — Luigi Colavizza operaio di ferriera con Giovanna Trincardi setajuola — Gio Batta Blasone falegname con Vittoria Zoatti zolfanellaja — Valentino di Giusto agricoltore con Maria Colle contadina — Angelo Milocco agricoltore con Luigia Vidoni contadina.

Libri e Giornali

Manuali Hoepli

Nella Serie scientifica di questa notissima Collezione di Manuali, che l'editore Hoepli, di Milano, continua con fortuna ad arricchire di nuovi volumi, sono usciti i seguenti:

« Il nuovo Catasto italiano » dell'avvocato E. Bruni, di pa. XII-346 (volume doppio, L. 3). Questo ottimo lavoro dell'egregio avv. cav. Bruni sarà utilissimo a quanti nel loro interesse o per dovere professionale devono occuparsi del riordinamento dell'imposta fondiaria, ai professori e agli studenti di estimo e rilevamento catastale, ai geometri, agli ingegneri agronomi, agli agenti ed aiuti agenti delle imposte, ai segretari comunali, ecc. Il cav. Bruni è un distinto funzionario nel Ministero del Tesoro.

« Grammatica della lingua greca moderna » del prof. R. Lovera, di pag. VI-154 (L. 150). L'autore è stato professore all'Istituto greco e al R. Liceo rumeno di Braila. Nel suo lavoro ha assai opportunamente aggiunto un elenco delle locuzioni, dei proverbi e dei vocaboli che ebbe modo di raccogliere mercè il continuo contatto da lui avuto con le colonie greche di Galatz e Braila.

« Filosofia morale » del prof. L. Friso, di pag. XV-336 (volume doppio, L. 3). L'egregio prof. Friso del R. Liceo Parini di Milano, noto per altri e lodati lavori filosofici, ha adunato un copioso materiale, indispensabile complemento degli studii filosofici nei Licei del Regno. Egli tratta con novità di esposizione la storia della morale, separandola dalle altre parti della fisolofia, attenendosi al metodo storico e oggettivo e bandendo ogni considerazione critica. Gli studenti e i professori dei nostri Licei accoglieranno certo con piacere questo nuovo studio dell'egregio dott. Friso.

Come altra recente pubblicazione della casa Hoepli, notiamo: « Principes et limites de la protection légale due aux produits de la photographie, » di A. Ferrari e M. Zambellini (in-8, di pag. 60, L. 2).

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Le Rozeno è un dramma verista, non certo morale, ma condotto con molta efficacia, sebbene ci siano dei ricordi della vecchia scuola.

L'azione è interessante e le scene sono vive e bene tratteggiate. Fra le nuove produzioni è certo una delle migliori.

L'esecuzione fu buona specialmente da parte della signora Checchi-Serafini, una simpatica e coscienziosa artista, che il pubblico rimeritò di molti applausi.

Iersi sera la compagnia diede l'ultima recita con *La portatrice di pane.*

In occasione della fiera di S. Caterina, avremo con molta probabilità alcune rappresentazioni della *Favorita.*

Il « Mefistofele » a Gorizia

Ci scrivono da Gorizia:

Sabato andò in scena al nostro *Sociale* il *Mefistofele* di Arrigo Boito.

L'esito fu splendido sotto ogni rapporto.

L'opera incontrò subito, contribuendo al buon esito l'ottima esecuzione.

Ecco ora un breve riassunto della serata.

Il finale del prologo fu applauditissimo; il maestro Gialdini ebbe una straordinaria ovazione.

Atto I. Applaudita la romanza del tenore ed applauditissima l'aria del fischio. Tutti gli artisti furono chiamati dopo l'atto.

Atto II. Applausi con due chiamate alla fine.

Atto III. Applaudita l'aria della donna, il duetto e il finale; bissato il quartetto; due chiamate dopo l'atto.

Atto IV. Due chiamate alla fine.

Nell'epilogo il tenore fu applauditissimo.

La signora Angeloni, il tenore Costello e il basso Scarneo ebbero durante tutta l'opera interminabili applausi.

Lo spettacolo terminò circa alle mezzanotte, perciò gli udinesi che vengono all'opera fanno in tempo per il ritorno nella notte.

Ancora la quistione di vini italiani in Austria

Si ha da Vienna, 11:

Circa l'accordo concluso fra l'Italia e l'Austria sulla clausola del dazio sui vini italiani, la *Presse* reca le seguenti informazioni: L'Italia ha ritirato incondizionatamente la pretesa dapprincipio avanzata, che venissero ammessi al trattamento del dazio ridotto i vini introdotti in serbatoi.

L'Austria-Ungheria ha concesso la nota facilitazione doganale ai vini italiani importati a Trieste e Fiume con navi-cisterne, purchè al loro arrivo vengano versati in botti, e ciò nel senso del voto espresso da periti in materia. Inoltre l'Austria-Ungheria ha concesso al trattamento del dazio di f. 3.20, senza ulteriore esame, quei vini italiani che arrivano muniti del certificato dell'istituto enologico dello Stato in Roma, certificato nel quale deve essere attestato che i relativi vini sono stati analizzati sulla base del metodo stabilito dai principii della scienza e in base a tale analisi sono stati riconosciuti vini naturali nel senso del protocollo finale al trattato commerciale austro-italiano.

Il metodo d'analisi è assai radicale e si estende ad un maggior numero d'ingredienti che non il metodo finora usato. Tale concessione viene accordata reciprocamente dall'Italia ai vini ed alle birre dell'Austria-Ungheria importati in Italia.

L'Austria-Ungheria dovrà rilasciare analoghi certificati, così che sarà abolita in Italia l'analisi chimica delle birre e dei vini austro-ungarici per quanto riguarda il loro contenuto d'alcool, rispettivamente di salicilico.

Disgrazia di caccia di un colonnello

Si da Roma, 12: Ieri Mirandoli, tenente colonnello del 53 fanteria, fu invitato a cacciare al cinghiale nel bosco Montalto dal conte Guglielmo.

Saltando una siepe, il cavallo si impennò, il fucile scattò e fracassò l'avambraccio del tenente colonnello. I pallini arrivarono all'osso.

Condussero il ferito iersera all'ospedale di Roma.

Telegrammi

Morte di Bertolè Viale

Torino, 13. — Questa mane è morto il senatore generale Ettore Bertolè Viale.

Grande dimostrazione operaia a Londra

Londra, 13. Nel pomeriggio di oggi a Trafalgar-Square vi fu una grande dimostrazione a cui parteciparono circa 50,000 persone in occasione dell'anniversario della sommossa del 13 novembre 1887.

La folla compatta si componeva specialmente di operai con numerose bandiere rosse e con beretti frigi. Eranvi varie bande suonanti la marsigliese. I socialisti stranieri erano rappresentati. Eranvi parecchi deputati operai fra gli oratori.

Tutti i discorsi furono moderatissimi e consigliavano la folla ad astenersi da qualsiasi violenza.

Approvaronsi all'unanimità delle risoluzioni intese a felicitare i cittadini per avere in parte riconquistato il diritto di tenere i *meetings* nel loro storico foro ed a non reclamare alcuna restrizione al diritto di riunione pubblica.

Con un'altra risoluzione si chiese al Governo di fare intraprendere dei lavori pubblici per aiutare gli operai senza lavoro.

Nessun disordine.

Anarchia nell'esercito

Parigi, 13. Nella partenza dei coscritti da Compiègne, un coscritto, rompendo la fila, atterrò e percosse un ufficiale gridando *Viva l'anarchia, abbasso l'esercito!*

A Nancy nella stessa occasione si affisse un proclama violentissimo invitante i soldati a rivoltare i fucili contro Freycinet e i suoi colleghi.

Si procedette all'arresto di alcuni autori del manifesto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 14 novembre 1892

	14 nov.	festa
Rendita		
Ital 5% contanti	96.50	
» fine mese . . .	96.60	
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96.—	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	
» 3% Italiane .	292.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488 —	
» » » 4 1/2	492 —	
» 5% Banco Napoli	470. —	
Fer. Udine-Pont.	470	
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507 —	
Prestito Provincia di Udine .	100.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1350.	
» di Udine	112.—	
» Popolare Friulana . .	112.—	
» Cooperativa Udinese .	33.—	
Cotonificio Udinese	1040.—	
» Veneto	243.—	
Società Tramvia di Udine .	87.—	
» fer. Mer. .	667.—	
» » Mediterranee »	545.—	
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.75	
Germania »	128.—	
Londra »	26.10	
Austria e Banconote »	2 17.25	
Napoleoni »	20 70	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 05	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	— —	
Tendenza buona		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Lotto pubblico

Estrazioni del 12 novembre 1892

Venezia	80	74	38	35	75
Roma	57	33	16	6	23
Napoli	28	60	23	67	53
Milano	28	69	17	13	43
Torino	52	4	28	12	20
Firenze	1	70	3	86	82
Bari	15	13	19	9	22
Palermo	12	39	7	85	24

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

IL PITIECOR NEGLI ASILI D' INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale che hanno i risultati soddisfacentissimi dati dal *Pitiecor* anche nei principali Asili d'Infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in special modo ai bambini più poveri, quelli cioè a cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del *Pitiecor* gli ottenuti miglioramenti

nella nutrizione dei bambini gracili.

Il *Pitiecor*, finissimo olio di fegato di merluzzo espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 5% di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

e in generale

ANCHE AGLI ADULTI IN TUTTE LE MALATTIE ESAURIENTI.

PIACE AI BAMBINI

per il suo gusto gradevole — Non nausea — È di facile digestione

ASILI INFANTILI SUBURBANI
MILANO (Asilo S. Gottardo) — *9 Agosto 1892*

«... Il *Pitiecor*, somministrato a bambini gracili, scrofolosi e rachitici, diede ottimi risultati, migliorandone la nutrizione generale...»

Dott. LUIGI MAGLIAZZA
Delegato dell'Asilo San Gottardo
Segretario dell'Accademia Fisio-Medico-Statistica in Milano.

ASILI INFANTILI SUBURBANI
MILANO (Asilo Calderini) — *9 Agosto 1892*

«... Somministrato il *Pitiecor* a diversi bambini affetti da scrofola e rachitide esso venne preso con profitto e senza ripugnanza, anzi con desiderio ben tollerato e digerito.»

Dott. ARISTIDE ASSANDRI
Delegato.

ASILO FERRANTE APORTI
GENOVA — *20 Agosto 1892*

«... Somministrai ai bambini di questo Asilo il *Pitiecor*, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatismo e rachitismo incipiente..»

Dott. VITTORIO CERESETO

ASILI INFANTILI
GENOVA — *19 Agosto 1892*

«... Ho sperimentato su larga scala il *Pitiecor* in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere, e più specialmente nella scrofolosi...»

Dott. C. G. B. GIMELLI

ASILI DEL CENTRO
GENOVA — *18 Agosto 1892*

«... Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del *Pitiecor* nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione... come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato e preso senza alcun disgusto anche dai più piccini...»

CHIAPPA Dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro

ASILI INFANTILI
BRESCIA — *7 Agosto 1892*

«... Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato venne preso assai volentieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale..» Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai poveri bambini..»

Per la Commissione
Dott. GIOVANNI MATERZANINI

ASILO DI CRESCENZAGO
16 Maggio 1892

«... Lo scrivente, cui venne affidata la sorveglianza igienico-sanitaria dell'asilo infantile modello di Crescenzago, è ben lieto di dover constatare ed affermare che, dopo l'uso del *Pitiecor* Bertelli, la grandissima maggioranza dei nostri bambini ha ottenuto con benefico risveglio dell'attività plastica dell'organismo, ed un notevolissimo miglioramento della crasi sanguigna, sicchè debbasi riconoscere nel preparato tali e tante preziose virtù da doverlo preferire a qualsiasi altro ricostituente dell'infanzia...»

Dott. FERRARI D'EGO
Medico-Chirurgo.

ASILI APORTIANI
VERONA — *29 Agosto 1892*

«... In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il *Pitiecor*, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessante ghiandole bronchiali, nonchè negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo ecc...»

Il Direttore
INNOCENZO ZAMBONI

ASILI D'INFANZIA UMBERTO I°
ROMA — *18 Agosto 1892*

«... Vantaggi oltremodo benefici si ebbero dall'uso del *Pitiecor* nello stato generale di salute dei nostri bambini... I risultati superarono ogni aspettativa appunto nella diatesi strumosa e nel rachitismo...»

Dott. TACCHI VENTURI

ASILO INFANTILE PONTI
GALLARATE — *9 Agosto 1892*

«... Il *Pitiecor*, somministrato a bambini scrofolosi e anemici diede miglioramento pronto e duraturo. E' notevole ed encomiabile il fatto che viene preso con facilità anzi con una certa avidità, tollerato sempre anche nella stagione calda senza originare diaree come talvolta avviene col semplice olio di fegato di merluzzo...»

Dott. ERCOLE FERRARIO

ASILO SAVOIA
ROMA — *15 Agosto 1892*

«... Usato il *Pitiecor* in casi di congiuntivite cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti, e nelle congiuntività ..»

Dott. NATALE AMICI

ASILO REGOLA
ROMA — *2 Luglio 1892*

«... Vari bambini, sottoposti alla cura del *Pitiecor* ebbero segnalati vantaggi...»

Dott. LUIGI GUALDI

ASILO INFANTILE N. S. DEL SOCCORSO
GENOVA — *26 Agosto 1892*

«... I bambini che usarono del *Pitiecor* ottennero favorevoli risultati come eccellente ricostituente...»

Dott. DOMENICO DI-NEGRO

ASILI D'INFANZIA
ROMA — *31 Agosto 1892*

«... Benchè usato modestamente il *Pitiecor* se ne ebbero risultati soddisfacenti che saranno indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose..»

Dott. MICHELE PULIERI
Ispettore Sanitario

OSPEDALETTO INFANTILE
TORINO — *3 Maggio 1892*

«... Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare... si sostituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo dell'estero..»

SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino

ASILO GIARDINO
BOLOGNA — *12 Settembre 1892*

«... I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico *Pitiecor*, ci consigliarono darne ai bambini più bisognosi.. i risultati furono buonissimi..»

Il Presidente R. BELLAZZI — Il Segretario F. BUONMARTIN

ASILI INFANTILI BRESCIA
(FRAZIONE MONPIANO) — *18 Agosto 1892*

«... Dall'uso del *Pitiecor* Bertelli ritrassero spiccato vantaggio i bambini linfatici, anemici e tossicolosi nei quali tutti si destò l'appetito e ne avvantaggiò la nutrizione generale..»

Dott. GIROLAMO VECCHIETTI

ASILI INFANTILI DI CARITÀ
LIVORNO — *17 Agosto 1892*

«... Attesto che i medici incaricati di esperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del *Pitiecor*, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nelle tossi ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi...»

Il Presidente
Dott. GIORGIO AZZATI

ASILI INFANTILI ISRAELITICI
LIVORNO — *10 Agosto 1892*

«... Ho sperimentato il *Pitiecor* nei ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perchè viene benissimo tollerato...»

Visto il Direttore GUSTAVO BORALEVI — Dott. MARIO SONNINO, Medico degli Asili

ASILO INFANTILE FRANC. AND. NOCETI
GENOVA — *25 Agosto 1892*

«... Dall'uso del *Piliecor* riscontrai notevolissimi effetti specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici... Il *Pitiecor* ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuarne l'uso...»

Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili

ASILO REGINA MARGHERITA
LUCCA — *16 Settembre 1892*

«... Sento il dovere di manifestare che il *Pitiecor* da me amministrato a bambini rachitici, linfatici e scrofolosi di questo Asilo è stato preso senza rincrescimento ed ha prodotto evidenti segni di miglioramento organico...»

Dott. NICOLAO CARIÈ

OSPIZIO RACHITICI
VERONA — *17 Settembre 1892*

«... I risultati ottenuti dal *Pitiecor* sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. — Il *Pitiecor* è un ottimo preparato aggradevole tanto che i bambini lo domandano essi stessi... non porta mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi...»

Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-Direttore

PRESIDENZA GIARDINI OSPIZI
VERONA — *16 Settembre 1892*

«... I risultati ottenuti col *Pitiecor* sono stati meravigliosi I bambini oltrechè tollerarlo come non vidi mai tollerati altri simili medicamenti ne ebbero vantaggi quanto solleciti altrettanto notevoli evidenti...»

Il Presidente
Dott. LUIGI DORIGA

Vendesi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici-Farmacisti, MILANO - Via Monforte, 6
Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L. 3 più Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8.60 franco di porto in tutto il Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie.